

Educazione al suono e alla musica

di CIRO PADUANO



pubblicato su La Vita Scolastica anno 53 n°4

Primo ciclo

Obiettivi

*Ascoltare, riconoscere e catalogare i suoni del contesto cittadino.

Raccordi

*Educazione all'immagine

*Educazione motoria

Immagina la realtà

Proponiamo (allo stesso modo delle puntate precedenti) un'attività di immaginazione di contesti sonori. Questa volta si tratterà di immaginare i suoni del contesto cittadino.

Ci forniamo di un registratore e di audio cassette con brani musicali molto tranquilli (new age o classica). Chiediamo ai bambini di sdraiarsi a terra (se abbiamo l'aula di musica) oppure di trovarsi una posizione comoda seduti al banco.



Chiediamo ai bambini di chiudere gli occhi e di respirare profondamente notando le reazioni del proprio corpo (la pancia che si gonfia, le braccia e la testa si rilassano, le palpebre chiuse lasciano comunque passare un pò di luce). Possiamo suggerire noi stessi di far caso alle risposte del corpo. Dopo qualche minuto (due o tre) cominciamo a parlare ai bambini molto dolcemente, sottovoce e lentamente. Chiediamo loro di immaginare di percorrere il tragitto che separa la propria casa da scuola. Chiediamo loro di notare, durante il tragitto, sia gli odori che i suoni che normalmente avvertono ogni mattina. Parliamo loro durante l'attività cercando di contenere la nostra intensità e il clima sereno.

Facciamo un esempio:

" State uscendo dalla porta della vostra casa ...(pausa) prendete l'ascensore o correte per le scale...pausa... che suoni produce l'ascensore e quali i vostri piedi per le scale?

Ecco siamo fuori dal portone del vostro edificio...pausa...cosa vedete, cosa sentite...pausa etc.

Sarà bene "guidare" i bambini nella loro immaginazione. In questo modo controlliamo il tempo di durata dell'attività, offriamo ai bambini maggiori spunti di attenzione e gestiamo l'esperienza che in certi casi potrebbe sfuggire dal controllo dei bambini.

Guidiamo i bambini nel loro percorso immaginario, fino all'entrata nella scuola. A questo punto chiediamo loro di "svegliarsi" dolcemente e di aprire lentamente gli occhi. A turno chiunque può raccontare quello che ha visto, sentito e ascoltato.

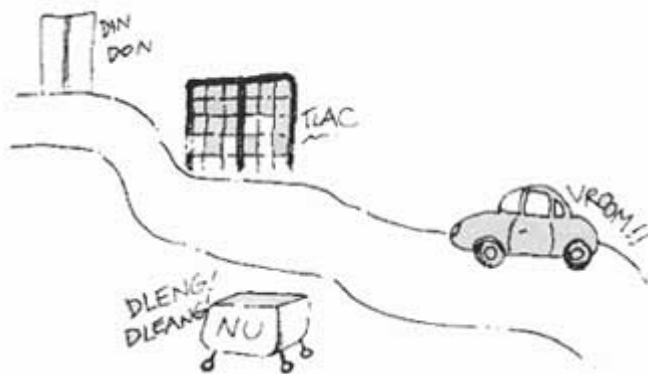
L'Immaginazione a colori

Dopo averne parlato chiediamo ai bambini di scrivere gli oggetti, i macchinari e le situazioni sonore che hanno immaginato.

Facciamo un esempio

- 1) suoni dell'ascensore;
 - 2) suono dell'apriportone;
 - 3) suoni dell'autocarro della nettezza urbana;
 - 4) suoni dell'automobile del babbo;
- Etc...

Chiediamo poi ai bambini di disegnare il tragitto che loro percorrono ogni mattina inventando una sorta di carta toponomastica dei suoni in modo da ottenere una rappresentazione di questo tipo:



Come si è notato proponiamo delle attività di immaginazione guidata perchè questo tipo di attività, a nostro avviso, costituiscono un allenamento alla fantasia, uno sviluppo della capacità del pensiero simbolico, un potenziamento quindi della capacità di proiezione, un miglioramento delle capacità

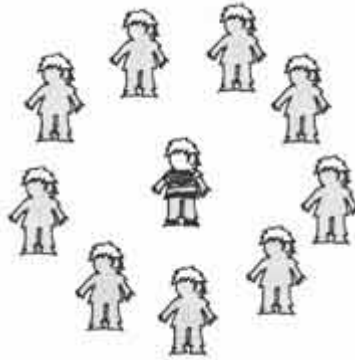
attentive e della concentrazione e in ultimo ma non meno importante un training bioenergetico di autorilassamento.

Cantare giocando

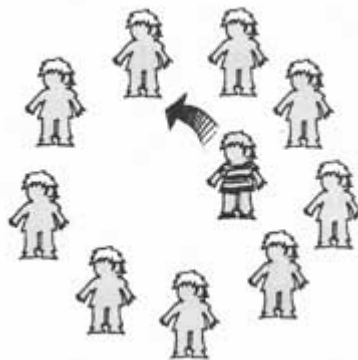
Proponiamo di seguito un gioco cantato. Il valore di questa attività consiste nel fatto che il gioco solleva il bambino da qualsiasi preoccupazione di precisione melodica. Cioè apparentemente l'obiettivo dell'attività è quello di soddisfare le caratteristiche proprie del gioco, ma in verità attraverso questo noi offriamo al bambino la possibilità di intonare e memorizzare il testo della canzone senza sforzo e senza alcuna frustrazione. Inoltre le dinamiche di svolgimento del gioco permettono senza forzature, un'esecuzione solistica che costituisce sempre un grosso problema per i bambini.

Giò la pulce

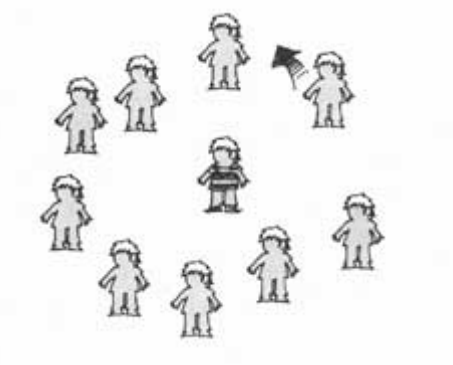
Formazione : cerchio con un bambino al centro (Giò la pulce)



Frase A - il bambino al centro canta camminando e scegliendo con gli occhi la propria "vittima".



Frase B - i componenti del cerchio rispondono cantando la loro parte pronti a fuggire.



Frase A' - il bambino al centro canta la propria parte e alla fine del brano dice il nome del bambino scelto, questi fugge e "Giò la pulce" cerca di acchiapparlo.

Gio la pulce *musica di Marcella Sanna testo di
Ciro Paduano*

Secondo ciclo

Obiettivi

- *Riprodurre all'ascolto sequenze ritmico-verbali.
- *Suonare ritmi in combinazione.
- *Intonare testi nonsense.
- *Cantare e suonare stili musicali extraeuropei.

Raccordi

- *Educazione all'immagine
- *Educazione motoria

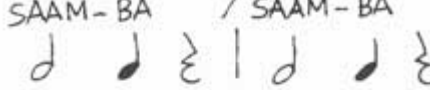
Dalla geometria alla samba

Dopo un adeguato allenamento sulla ritmica corporea e sull'utilizzo di simboli informali per segnare i suoni, è il momento di combinare questi ritmi, di incastrarli per ottenere un tempo riconoscibile e gratificante.

Per preparare i bambini ai ritmi che proporremo in seguito suggeriamo di offrire un allenamento ritmico verbale. Chiediamo ai bambini di ripetere con esattezza le nostre proposte verbali.

n. 1

SAAM - BA / SAAM - BA



n. 2

SAHBA SAHBA BATUCADA / SAHBA SAHBA BATUCADA



n. 3

A GÒ GÒ A A GÒ GÒ



n. 4

SFREGA LE MANI LE MANI LE MANI



Se la scrittura musicale che traduce il ritmo verbale costituisce un ostacolo per i bambini e per le insegnanti, proponiamo gli stessi ritmi utilizzando delle figure geometriche. In questo modo i ritmi proposti potranno essere suonati direttamente con le parti del corpo assegnate a ciascuna figura.

Proposte:

n. 1



piede

n. 2



cosce

n. 3



mani

n. 4



mani

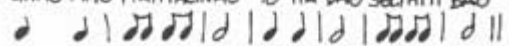
Aggiungiamo una nuova sonorità ottenuta semplicemente sfregando le mani l'una con l'altra. Allo stesso modo consigliamo di far eseguire le quattro proposte all'intera classe, in modo che ognuno sperimenti le diverse soluzioni ritmiche. Poi dividiamo la classe in quattro sezioni ed assegniamo un ostinato ritmico a ciascuna sezione. (l'ostinato ritmico è una cellula o una frase che si ripete sempre uguale a se stessa per un numero di volte stabilito dal direttore)
Facciamo iniziare una sezione alla volta fino a che le quattro sezioni si trovino a "suonare" contemporaneamente ognuno il proprio ostinato.

Parole senza senso

Per abituare i bambini a ritmare suoni senza significato proponiamo di seguito delle sequenze verbali nonsense. I bambini dovranno, per imitazione, riprodurre esattamente la sequenza offerta. Dopo aver proposto le sequenze, una alla volta, chiediamo ai bambini di variare l'intonazione delle frasi immaginando di recitarle come se fosse "francese", in "tedesco", in "russo" in "cinese", in "africano", in "brasiliiano". Sarà un'attività molto divertente e allo stesso tempo un importante allenamento per diversificare l'intonazione.

- 1) ARAM SALI REMI FARE KATUHÀ PERSIFÀ.

- 2) ARI BARI CUTINI CUTARI SEMPER HALI FECE UHARI

- 3) GNAO MAO PIRIHALINAO TO HA DAO SELIHITI BAO

- 4) DA RUSTI CUSTI MUSICERSI TAU PERI HERITULITULI RAU

- 5) FILIHIDI SONY HITSUBISCI PLIN PLIN HONDA PECHI TOKI NAUA SA

- 6) JE FERETALI MOU PA SÉ PARI SANGERMEN O LUVRE ELISÉ
